



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Il progetto nazionale "Pillole di Movimento" arriva a Ferrara](#)
- [Progetto Differenze, l'impegno dell' Uisp Emilia Romagna e lo sport come linguaggio per raccontare la parità e l'equità di genere all'Istituto di Cassano allo Jonio \(CS\).](#)
- [Uisp Rimini, "Sportivi per Natura": attività outdoor gratuita per i ragazzi dai 12 ai 14 anni. Il video della conferenza stampa di presentazione e il servizio di Icaroplay](#)

ALTRE NOTIZIE

- Pechino 2022: [il caso di doping della pattinatrice russa.](#)
"Pattinaggio su ghiaccio bollente". "Piccolo record. Sette podi in sette diversi sport" (su Avvenire). [L'oro olimpico di Constantini-Mosaner e il senso del doppio misto](#)
- Dai principi contabili per [gli enti del Terzo Settore](#)
all'amministrazione condivisa
- [Il bullismo si sconfigge con lo sport:](#) via al concorso per le scuole

- Tigers, il film sulla drammatica storia del [calciatore dell'Inter Martin Bengtsson](#)
- [Bando per il servizio civile](#), proroga fino al 9 marzo
- [Europei 2032](#), la candidatura italiana è solo una buona intenzione
- Il calcio africano non fa ridere: [l'insolente presa di posizione dell'Occidente](#)
- Come dovrebbe evolvere [il settore sportivo in Italia?](#)
- Per la prima volta [nell'Nba solo donne a fare la telecronaca](#)
- In Francia [le calciatrici potranno giocare con il velo](#)
- [Ecoskate](#), il primo skate italiano fatto con tappi di plastica riciclati

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Abruzzo Molise, Trofeo Carnevale: ecco come iscriveri alla 17esima edizione](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Lombardia, un calcio alle disabilità con il torneo Fisdir - Uisp](#)
- [Uisp Liguria, le attività allo Sciorba Stadium, raccontate nel servizio di Stelle nello sport](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

POLITICHE SOCIALI - *Iniziativa con patrocinio del Comune di Ferrara. Ass. Coletti "Progetto ideale che facilita la pratica di sport, incentiva i valori di inclusione e partecipazione, contrasta le discriminazioni e promuove sani stili di vita"*

"Pillole di Movimento", presentata la campagna di sensibilizzazione UISP per contrastare la sedentarietà che mette a rischio la salute di tutti

"Ringrazio UISP, qui rappresentata dai presidenti regionale Enrico Balestra e provinciale Eleonora Banzi, e tutte le società sportive, palestre e piscine che hanno aderito a questa iniziativa". Ha aperto così il suo intervento l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara **Cristina Coletti** mercoledì 9 febbraio 2022 nella sede del CONI alla presentazione della campagna di sensibilizzazione **"Pillole di Movimento"**. Promossa da UISP APS, l'iniziativa mira a diffondere la cultura del movimento come rimedio naturale per contrastare la sedentarietà, fra i principali fattori di rischio per la salute.

"Un progetto come questo, - ha poi ricordato l'assessore - che si avvale del patrocinio del Comune di Ferrara, del supporto dell'Assessorato alle Politiche Sociali e della collaborazione delle Farmacie Comunali e di Federfarma, oltre a facilitare l'accesso alla pratica sportiva e ad incentivare i valori come inclusione, partecipazione attiva, promozione delle pari opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazione, promuove anche sani e corretti stili di vita, soprattutto in un momento come questo che richiede il superamento della fase pandemica".

Le scatole di 'Pillole di Movimento' saranno distribuite gratuitamente nelle aziende ASL/USL locali e nelle farmacie del territorio. Nelle confezioni, simili a quelle dei farmaci, sono contenuti buoni per svolgere gratuitamente un mese di attività in società sportive, palestre e piscine che hanno aderito al progetto. Nel 'bugiardino' delle confezioni sono elencate le società sportive aderenti, le attività sportive a disposizione e le regole per partecipare.

Per info: <https://pilloledimovimento.uisp.it/>

“Pillole di Movimento”: campagna di sensibilizzazione UISP per contrastare la sedentarietà

“Ringrazio UISP, qui rappresentata dai presidenti regionale Enrico Balestra e provinciale Eleonora Banzi, e tutte le società sportive, palestre e piscine che hanno aderito a questa iniziativa”. Ha aperto così il suo intervento l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara Cristina Coletti, ieri, mercoledì 9 febbraio nella sede del CONI alla presentazione della campagna di sensibilizzazione “Pillole di Movimento”. Promossa da UISP APS, l'iniziativa mira a diffondere la cultura del movimento come rimedio naturale per contrastare la sedentarietà, fra i principali fattori di rischio per la salute.

“Un progetto come questo, – ha poi ricordato l'assessore – che si avvale del patrocinio del Comune di Ferrara, del supporto dell'Assessorato alle Politiche Sociali e della collaborazione delle Farmacie Comunali e di Federfarma, oltre a facilitare l'accesso alla pratica sportiva e ad incentivare i valori come inclusione, partecipazione attiva, promozione delle pari opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazione, promuove anche sani e corretti stili di vita, soprattutto in un momento come questo che richiede il superamento della fase pandemica”.

Le scatole di ‘Pillole di Movimento’ saranno distribuite gratuitamente nelle aziende ASL/USL locali e nelle farmacie del territorio. Nelle confezioni, simili a quelle dei farmaci, sono contenuti buoni per svolgere gratuitamente un mese di attività in società sportive, palestre e piscine che hanno aderito al progetto. Nel ‘bugiardino’ delle confezioni sono elencate le società sportive aderenti, le attività sportive a disposizione e le regole per partecipare.

Per info: <https://pilloledimovimento.uisp.it/>



Lo sport come linguaggio per raccontare la parità e l'equità di genere nel progetto nazionale UISP: “Differenze”

Cassano J. – Anche i laboratori sportivi del progetto nazionale UISP “Differenze”, procedono coinvolgendo gli alunni dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Erodoto di Thurii” a Cassano Jonio.

Alunni, docenti, tutor con in testa la dirigente, Anna Liporace. Cambia il linguaggio di comunicazione ma non cambia il modus operandi del tema ovvero, il contrasto alla violenza di genere che, lo ricordiamo sta coinvolgendo 700 giovani delle scuole superiori e 14 città italiane e attraverso i giovani, racconta la parità e l'equità di genere. Il progetto promosso dall'Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con l'obiettivo di contribuire a sensibilizzarli sul tema per renderli consapevoli e per contrastare la violenza maschile sulle donne, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia, a partire da un ripensamento delle relazioni tra pari. Il comitato territoriale UISP di Castrovillari, diretto egregiamente dall'Avv. Ilaria Oliva, sta lavorando alacremente sul territorio di Cassano Jonio, dove è presente l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Erodoto di Thurii". I mesi di gennaio, Febbraio e Marzo dedicati al tema del linguaggio del corpo con operatori sportivi che, attraverso questo percorso forniranno uno sguardo e un approccio "differente", ovvero complesso, articolato, ampio e dove serve critico, che sappia accogliere e valorizzare le diversità. Emozioni e comunicazioni attraverso lo sport promotore di attività orientate all'accoglienza, delle diversità, alla sensibilizzazione, al rispetto. Continueremo a parlare di questo e di ciò che abbiamo imparato negli scorsi mesi insieme, per sensibilizzare i ragazzi e le ragazze affinché nessuno/a sia più solo/a.

Castrovillari 11 Febbraio 2022

newsrimini

Sportivi per Natura: attività outdoor gratuita per ragazzi da 11 a 14 anni

L'intenzione è quella di rispondere ai bisogni e al disagio degli **adolescenti**, che la pandemia ha fatto esplodere, nel modo che **Uisp Rimini** meglio conosce: attraverso lo sport. È con questo spirito che è nato il progetto **Sportivi per Natura** che prevede lo svolgimento di attività sportive *da marzo a maggio nei parchi all'aperto su tutto il territorio della provincia di Rimini*, in modo del tutto **gratuito**.

Le attività saranno condotte da **educatori sportivi qualificati Uisp** e sono rivolte a **ragazzi e ragazze nati dal 2007 al 2010**.

Il progetto prevede **pomeriggi di multisport all'aperto con attività miste** diverse da lezione a lezione che si svolgeranno **una volta alla settimana** con **incontri da 2 ore** ciascuna fino a maggio, **in ben 15 diversi parchi della provincia di Rimini**, per un **numero massimo di 20 partecipanti per parco**.

Le attività saranno differenti da lezione a lezione: **skate, rugby, spartan race, basket e tanto altro**.

Il progetto è **gratis per i ragazzi che parteciperanno**, grazie al sostegno dei **punti vendita Conad del territorio riminese** che lo hanno sovvenzionato "*perché lo sport è un elemento*

essenziale per la salute di tutti, e nessuno dovrebbe esserne privato”, come ha detto la presidente Uisp Rimini **Mariagrazia Squadrani**.

Le **iscrizioni** apriranno il 14 febbraio e potranno essere fatte **esclusivamente nei punti vendita Conad del territorio riminese aderenti all’iniziativa**, all’interno dei quali, a partire dalla data indicata, saranno affissi dei cartelloni e distribuite cartoline attraverso cui sarà possibile registrarsi

Il progetto è stato realizzato, oltre al sostegno dei punti vendita Conad, con il **patrocinio** di **AUSL della Romagna**, della **Provincia di Rimini** e dei **Comuni di Rimini, Bellaria, Cattolica, Coriano, Misano, Novafeltria, Riccione, San Clemente, Verucchio e Santarcangelo**.

Un progetto importante, con il quale Uisp Rimini *“vuole dare un segnale alle istituzioni: non so se noi abbiamo bisogno di voi o voi avete bisogno di noi”* ha dichiarato **Lino Celli**, storico presidente della Uisp e attualmente vice presidente, *“quello che certo è che noi ci siamo, siamo qui e siamo pronti a collaborare”*.

Pronta la risposta dell’assessora alle Politiche per i Giovani del Comune di Rimini, **Francesca Mattei**: *“Per noi lo sport è veramente importante, come amministrazione comunale abbiamo investito per incentivare l’attività fisica all’aperto e dare a tutti i cittadini la possibilità di fare movimento. E questo non sarebbe possibile senza l’aiuto delle associazioni sportive del territorio, tra cui Uisp Rimini La fascia dei più giovani richiede un’iniziativa di questo tipo, crediamo veramente nel potenziale di progetti come questo”*.

Sulla stessa linea la consigliera della provincia di Rimini **Manuela Guaitoli**: *“Gli adolescenti sono stati i più colpiti dall’angoscia della pandemia, confinati nelle loro stanze con i loro computer. Benissimo lo sport che riattiverà nei ragazzi il normale, una normalità preziosissima. La provincia è vicina a queste iniziative”*.

Preziosa la collaborazione dell’Asl Romagna, che ha patrocinato il progetto. **Giuseppe Attisani**, referente Asl Romagna del Servizio di Medicina dello Sport di Rimini ha dichiarato: *“L’adolescenza è particolarmente critica: è l’età in cui i ragazzi non seguono le regole. Lo sport invece da loro punti di riferimento, un regolamento da seguire, figure da imitare. Questo di Uisp è un progetto particolarmente importante e fondamentale per questa fascia di età. Inoltre lo sport non vede discriminazioni: è uno strumento potentissimo. Che in questo caso viene offerto in maniera gratuita. Noi siamo contentissimi di questa collaborazione”*.

Manuela Claysset, responsabile nazionale Politiche di Genere e diritti Uisp, referente Uisp Politiche Ambientali: *“L’importanza di fare attività all’aria aperta lo abbiamo scoperto tutti con la pandemia. Sportivi per Natura nasce così e Rimini è un apripista in questo genere. È necessario riappropriarsi degli spazi urbani, con rispetto, ma vivendoli. E ringrazio Conad che per Uisp è un compagno di viaggio”*.

E infatti è proprio Conad che ha permesso a Uisp Rimini di realizzare Sportivi per Natura: *“Uisp ci ha dato modo, con questo progetto, di portare avanti il nostro slogan Persone Oltre le Cose. Siamo orgogliosi di portare avanti questo progetto che combacia con la nostra idea di sport benessere, salute, alimentazione”* ha chiosato **Patrizia Celli**, in rappresentanza dei Conad.

Le associazioni affiliate Uisp Rimini che parteciperanno al progetto e afferiranno attività sportiva sono: B-you (ginnastica acrobatica); Roundnet Riviera (roundnet); Ciclisti Improbabili (mountain bike); Evolve Calisthenics (calisthenic); Elite Team Italia (triathlon e duathlon); Romagna wild race (spartan race, corse a ostacoli); Asd Santarcangelo (ginnastica artistica); Io

Ballo (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Golden Club Rimini International (atletica); Movimento Centrale (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Valmarecchia Baseball & Softball Club (baseball e softball); Pattinaggio Artistico Riccione (pattinaggio); Roller Verucchio (roller); Team Regina (skate); SpazioCorpo (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Gurkha Rugby Rimini (rugby).

Elenco dei parchi in cui si svolgerà l'attività e rispettivi punti vendita Conad che hanno sostenuto il progetto:

1. Rimini, parco Giovanni Paolo II (ex parco della Cava) – Conad Superstore Il Lago (via Della Fiera) e Spazio Conad (via Caduti di Nassiriya c/o Le Befane)
2. Rimini, parco Briolini – Conad City Coletti
3. Rimini, parco Pertini – Spazio Conad (via Caduti di Nassiriya c/o Le Befane)
4. Santa Giustina, parco Gianni Rodari – Conad City Tiberio
5. Rimini, Gaiofana, parco della Gaiofana – Conad City Primo Maggio
6. Novafeltria, campo da calcio – Conad Novafeltria
7. Coriano, parco comunale di via Garibaldi – Conad City Coriano
8. Misano, parco comunale di via Alberello – Conad Superstore RIO AGINA 5
9. Verucchio, parco degli Ulivi – Conad Superstore Villa Verucchio
10. Cattolica, parco della Pace – Conad Superstore Sogea Cattolica
11. San Clemente, parco comunale di via Santi – Conad City San Clemente
12. Riccione, parco Fontanelle – Conad City Fontanelle viale Sicilia
13. Riccione, parco Della Resistenza – Conad City viale Carpi (Sapori Moderni)
14. Santarcangelo, parco Clementino – Conad Superstore Viserba Fonte1
15. Bellaria Igea-Marina, parco del Gelso – Conad City Fonte2 Bellaria

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Rimini: parte il progetto UISP "Sportivi per Natura". Attività outdoor gratuita per ragazzi da 11 a 14 anni

L'intenzione è quella di rispondere ai bisogni e al disagio degli adolescenti, che la pandemia ha fatto esplodere, nel modo che Uisp Rimini meglio conosce: attraverso lo sport. E' con questo spirito che è nato il progetto Sportivi per Natura che prevede lo svolgimento di attività sportive da marzo a maggio nei parchi all'aperto su tutto il territorio della provincia di Rimini, in modo del tutto gratuito.

Le attività saranno condotte da educatori sportivi qualificati Uisp e sono rivolte a ragazzi e ragazze nati dal 2007 al 2010.

Il progetto prevede pomeriggi di multisport all'aperto con attività miste diverse da lezione a lezione che si svolgeranno una volta alla settimana con incontri da 2 ore ciascuna fino a maggio, in ben 15 diversi parchi della provincia di Rimini, per un numero massimo di 20 partecipanti per parco.

Le attività saranno differenti da lezione a lezione: skate, rugby, spartan race, basket e tanto altro.

Il progetto è gratis per i ragazzi che parteciperanno, grazie al sostegno dei punti vendita Conad del territorio riminese che lo hanno sovvenzionato "perché lo sport è un elemento essenziale per la salute di tutti, e nessuno dovrebbe esserne privato", come ha detto la presidente Uisp Rimini Mariagrazia Squadrani.

Le iscrizioni apriranno il 14 febbraio e potranno essere fatte esclusivamente nei punti vendita Conad del territorio riminese aderenti all'iniziativa, all'interno dei quali, a partire dalla data indicata, saranno affissi dei cartelloni e distribuite cartoline attraverso cui sarà possibile registrarsi.

Il progetto è stato realizzato, oltre al sostegno dei punti vendita Conad, con il patrocinio di AUSL della Romagna, della provincia di Rimini e dei comuni di Rimini, Bellaria, Cattolica, Coriano, Misano, Novafeltria, Riccione, San Clemente, Verucchio e Santarcangelo.

Un progetto importante, con il quale Uisp Rimini *"Vuole dare un segnale alle istituzioni: non so se noi abbiamo bisogno di voi o voi avete bisogno di noi – ha dichiarato Lino Celli, storico presidente della Uisp e attualmente vice presidente – quello che certo è che noi ci siamo, siamo qui e siamo pronti a collaborare"*.

Pronta la risposta dell'assessora alle Politiche per i Giovani del comune di Rimini Francesca Mattei: *"Per noi lo sport è veramente importante, come amministrazione comunale abbiamo investito per incentivare l'attività fisica all'aperto e dare a tutti i cittadini la possibilità di fare movimento. E questo non sarebbe possibile senza l'aiuto delle associazioni sportive del territorio, tra cui Uisp Rimini La fascia dei più giovani richiede un'iniziativa di questo tipo, crediamo veramente nel potenziale di progetti come questo"*.

Sulla stessa linea la consigliera della provincia di Rimini Manuela Guaitoli: *"Gli adolescenti sono stati i più colpiti dall'angoscia della pandemia, confinati nelle loro stanze con i loro computer. Benissimo lo sport che riattiverà nei ragazzi il normale, una normalità preziosissima. La provincia è vicina a queste iniziative"*.

Preziosa la collaborazione dell'Asl Romagna, che ha patrocinato il progetto. Giuseppe Attisani, referente Asl Romagna del Servizio di Medicina dello Sport di Rimini ha dichiarato: *"L'adolescenza è particolarmente critica: è l'età in cui i ragazzi non seguono le regole. Lo sport invece da loro punti di riferimento, un regolamento da seguire, figure da imitare. Questo di Uisp è un progetto particolarmente importante e fondamentale per questa fascia di età. Inoltre lo sport non vede discriminazioni: è uno strumento potentissimo. Che in questo caso viene offerto in maniera gratuita. Noi siamo contentissimi di questa collaborazione"*.

Manuela Claysset, responsabile nazionale Politiche di Genere e diritti Uisp, referente Uisp Politiche Ambientali: *"L'importanza di fare attività all'aria aperta lo abbiamo scoperto tutti con la pandemia. Sportivi per Natura nasce così e Rimini è un'apripista in questo genere. E' necessario riappropriarsi degli spazi urbani, con rispetto, ma vivendoli. E ringrazio Conad che per Uisp è un compagno di viaggio"*.

E infatti è proprio Conad che ha permesso a Uisp Rimini di realizzare Sportivi per Natura: *"Uisp ci ha dato modo, con questo progetto, di portare avanti il nostro slogan Persone Oltre le Cose. Siamo orgogliosi di portare avanti questo progetto che combacia con la nostra idea di sport benessere, salute, alimentazione"* ha chiosato Patrizia Celli, in rappresentanza dei Conad.

Le associazioni affiliate Uisp Rimini che parteciperanno al progetto e afferiranno attività sportiva sono: B-you (ginnastica acrobatica); Roundnet Riviera (roundnet); Ciclisti Improbabili (mountain bike); Evolve Calisthenics (calisthenic); Elite Team Italia (triathlon e duathlon); Romagna wild race (spartan race, corse a ostacoli); Asd Santarcangelo (ginnastica artistica); Io Ballo (danza, ballo e ginnastica a ritmo

di musica); Golden Club Rimini International (atletica); Movimento Centrale (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Valmarecchia Baseball & Softball Club (baseball e softball); Pattinaggio Artistico Riccione (pattinaggio); Roller Verucchio (roller); Team Regina (skate); SpazioCorpo (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Gurkha Rugby Rimini (rugby).



Uisp Rimini, un progetto gratuito per promuovere l'attività outdoor ai ragazzi

"Sportivi per Natura" è un progetto Uisp rivolto ai ragazzi da 11 a 14 per promuovere benessere, movimento e integrazione.

Con l'intenzione di rispondere ai bisogni e al disagio degli adolescenti, che la pandemia ha fatto esplodere, Uisp Rimini presenta il nuovo progetto Sportivi per Natura, che prevede lo svolgimento di attività sportive da marzo a maggio nei parchi all'aperto su tutto il territorio della provincia di Rimini, in modo del tutto gratuito.

Le attività saranno condotte da educatori sportivi qualificati Uisp e sono rivolte a ragazzi e ragazze nati dal 2007 al 2010.

Il progetto prevede pomeriggi di multisport all'aperto con attività miste diverse da lezione a lezione che si svolgeranno una volta alla settimana con incontri da 2 ore ciascuna fino a maggio, in ben 15 diversi parchi della provincia di Rimini, per un numero massimo di 20 partecipanti per parco.

Le attività saranno differenti da lezione a lezione: skate, rugby, spartan race, basket e tanto altro.

Il progetto è gratis per i ragazzi che parteciperanno, grazie al sostegno dei punti vendita Conad del territorio riminese che lo hanno sovvenzionato "perché lo sport è un elemento essenziale per la salute di tutti, e nessuno dovrebbe esserne privato", come ha detto la presidente Uisp Rimini Mariagrazia Squadrani.

Le iscrizioni apriranno il 14 febbraio e potranno essere fatte esclusivamente nei punti vendita Conad del territorio riminese aderenti all'iniziativa, all'interno dei quali, a partire dalla data indicata, saranno affissi dei cartelloni e distribuite cartoline attraverso cui sarà possibile registrarsi.

Il progetto è stato realizzato, oltre al sostegno dei punti vendita Conad, con il patrocinio di AUSL della Romagna, della provincia di Rimini e dei comuni di Rimini, Bellaria, Cattolica, Coriano, Misano, Novafeltria, Riccione, San Clemente, Verucchio e Santarcangelo.

Le associazioni affiliate Uisp Rimini che parteciperanno al progetto e afferiranno attività sportiva sono: B-you (ginnastica acrobatica); Roundnet Riviera (roundnet); Ciclisti Improbabili (mountain bike); Evolve Calisthenics (calisthenic); Elite Team Italia (triathlon e duathlon); Romagna wild race (spartan race, corse a ostacoli); Asd Santarcangelo (ginnastica artistica); Io Ballo (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Golden Club Rimini International (atletica); Movimento Centrale (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Valmarecchia Baseball & Softball Club (baseball e softball); Pattinaggio Artistico Riccione (pattinaggio); Roller Verucchio (roller); Team

Regina (skate); SpazioCorpo (danza, ballo e ginnastica a ritmo di musica); Gurkha Rugby Rimini (rugby).



Il caso della pattinatrice russa positiva all'antidoping

Lunedì la 15enne Kamila Valieva ha vinto l'oro olimpico nell'evento a squadre, il giorno dopo un laboratorio ha comunicato la sua positività a una sostanza proibita

Dopo giorni di temporeggiamenti che avevano alimentato varie indiscrezioni, il Comitato olimpico internazionale (CIO) [ha confermato](#) che la pattinatrice artistica russa Kamila Valieva, di quindici anni, è risultata positiva a un controllo antidoping effettuato durante i campionati nazionali russi dello scorso 25 dicembre. La sostanza rilevata è la trimetazidina, un farmaco che riduce il consumo di ossigeno, elencata tra le sostanze proibite dalla WADA, l'agenzia mondiale antidoping.

La conferma della positività è arrivata a quattro giorni di distanza dalla vittoria della squadra russa, di cui Valieva ha fatto parte, nell'evento misto del pattinaggio artistico alle Olimpiadi invernali di Pechino. Valieva è stata peraltro fondamentale nella vittoria ottenuta superando Stati Uniti e Giappone: nonostante abbia quindici anni è già considerata una delle pattinatrici più brave al mondo, e nel corso della prova è diventata la prima atleta olimpica a completare un salto quadruplo. Le indiscrezioni sulla sua positività circolavano già da martedì, quindi dal giorno dopo la vittoria della squadra russa, ed è per questo che il CIO non ha ancora organizzato la cerimonia di premiazione. Il Comitato olimpico russo l'avrebbe sospesa temporaneamente il giorno stesso, dopo aver ricevuto i risultati dei test effettuati in un laboratorio accreditato a Stoccolma, salvo poi accogliere l'appello presentato dall'atleta, che quindi è stata riabilitata alle gare. Il caso ora si fa complicato. Innanzitutto Valieva è considerata una "persona protetta" dal codice della WADA, e in quanto minore di sedici anni le notizie sul suo conto hanno un livello di privacy superiore. Il CIO e l'agenzia indipendente che si occupa dell'antidoping a Pechino 2022 faranno comunque ricorso contro la revoca della

sospensione provvisoria al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna, ma intanto Valieva può continuare a gareggiare e martedì potrebbe partecipare all'evento singolo, dove è tra le grandi favorite. Negli allenamenti fatti a Pechino in questi giorni, però, non è stata vista a suo agio ed è caduta più volte.

Rimane inoltre da capire perché il campione prelevato a Valieva sia rimasto in Svezia più di un mese, da fine dicembre all'8 febbraio, esattamente il giorno dopo l'evento a squadre. Intanto gli Stati Uniti stanno protestando contro quello che definiscono «un completo e disastroso fallimento per gli atleti e la fiducia del pubblico». La Russia, infatti, sta ancora scontando la squalifica imposta dal CIO per gli scandali legati al doping in cui è stata coinvolta, e per non aver fatto abbastanza per «allinearsi» ai protocolli internazionali. A Pechino non può esporre la propria bandiera né suonare il proprio inno.



Pattinaggio su ghiaccio bollente

Cina stregata da un americano
Nathan Chen (genitori cinesi)
che spodesta dal trono olimpico
l'angelo giapponese Hanyu
Doping: graziata la russa Valieva
«è un under 16», oro congelato
Ok l'azzurro Grassl, chiude 7°
ma è il migliore degli europei

MARIO NICOLIELLO

O sul ghiaccio o nei laboratori, è sempre il pattinaggio figura a finire in copertina. In pista il pubblico locale si innamora di uno statunitense nato a Salt Lake City da genitori cinesi, mentre nei corridoi non si fa altro che parlare di una quindicenne russa, finita nella bufera del doping. Precedenza alla gara e all'impresa di Nathan Chen che spodesta Yuzuru Hanyu dal trono. La battaglia a colpi di tripli e quadrupli salti premia l'americano che si riveste d'oro al termine di un programma libero di pregevole fattura. Nulla da fare per il giapponese che abdica dopo due trionfi consecutivi, ma che comunque sfodera sotto il tetto del Capital Indoor Stadium il primo quadruplo Axel della storia. Gli viene riconosciuto sottoruotato e

cade, ma comunque il salto finisce negli annali. Nonostante ciò Hanyu è solo quarto (era ottavo dopo il corto), lasciando il posto sul podio ai due connazionali: Yuma Kagiyama d'argento e Shoma Uno di bronzo.

In chiave italiana applausi a scena aperta per Daniel Grassl, che completa al settimo posto la sua prima apparizione a cinque cerchi. L'azzurro, dodicesimo a metà gara, recupera cinque posizioni col quarto miglior programma libero, terzo se si considera solo il punteggio tecnico. Grassl è il più bravo degli europei - un mese fa era stato secondo nella rassegna continentale - e centra il secondo miglior risultato azzurro ai Giochi dopo il milanese Carlo Fassi, sesto a Helsinki 1952. Ovviamente l'altoatesino di Merano stampa il nuovo record italiano. «Sono le mie prime Olimpiadi, ero un po' agitato, ma sono felice di come ho pattinato contro i grandi del mondo. Adesso dovrò migliorare anche sul piano artistico, non solo sui salti. Porterò via con me molta esperienza. Qui ho capito che posso gestire i grandi eventi, controllando i miei nervi».

Hanyu mirava alla tripletta consecutiva, ma all'Angelo di Sendai non riesce la rimonta. «Non importa quanto fosse difficile, non importa quanto fosse inimmaginabile, volevo spingermi oltre i miei limiti per fare felici coloro che credono in me». Per questa ragione, Hanyu tenta l'impossibile: il quadruplo Axel. «Il sogno di completarlo in queste Olimpiadi non si è avverato, però ho lavorato sodo per questo. Se non l'avessi tentato, avrei potuto fare una combinazione migliore. Ma quel tentativo era il mio orgoglio e sono certo che mi renderà più completo».

Nathan Chen invece è davvero un razzo, sfiorando il suo record del mondo. A 22 anni incanta sulle note di *Rocket Man* di Elton John, piazzando cinque salti quadrupli, di cui due in combinazione con altri, prima di lasciarsi andare a un'emozione imprevedibile: «È troppo difficile da elaborare, non so quanto ci metterò. Alcune cose avrei potuto farle meglio, ma nel complesso sono contento di aver svolto il programma che avevo messo giù. L'oro olimpico significa essere in cima al mondo».

Fin qui l'agonismo, ma a tenere banco è anche il presunto doping russo. Stando a quanto riportato da fonti di Mosca, la piccola star Kamila Valieva sarebbe risultata positiva, prima del suo arrivo a Pechino in quanto il controllo sarebbe stato effettuato a dicembre, a un farmaco vietato che serve per curare il cuore: la trimetazidina. Non è chiaro se la quindicenne abbia problemi cardiaci, ma secondo il Codice mondiale antidoping, un'atleta che abbia meno di 16 anni al momento della violazione - la Valieva è nata il 26 aprile 2006 - non può essere formalmente identificata e di conseguenza punita. Sta di fatto che la premiazione della prova a squadre - nella quale la Valieva aveva contribuito alla vittoria del team russo - è stata congelata in attesa di avere chiarimenti sulla vicenda. La Federazione internazionale (Isu) si è trincerata dietro il no-comment, mentre accanto nell'arena di prova la quindicenne di Kazan continuava tranquillamente ad allenarsi in vista della gara individuale. Isu, Cio e organizzatori non sanno che pesci prendere (cancellare il risultato, pur non sanzionando l'atleta? Lasciare tutto come è? Oppure estromettere i russi dalla classifica e squalificare anche la Valieva?), consci che qualsiasi decisione assunta sarebbe facilmente appellabile. È il paradosso di un codice antidoping che non segue quello sportivo, con i due legislatori che hanno previsto età minime diverse per gareggiare e per essere sanzionati. Urge chiarezza sotto l'ombrello a cinque cerchi, altrimenti il grande teatro rischia di trasformarsi in un tendone da circo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolo record 7 podi in sette diversi sport

Piccolo record italiano già stabilito per la gioia del presidente del Coni Giovanni Malagò. Infatti, con il bronzo di Omar Visintin, nello snowboard cross, salgono a sette le medaglie azzurre conquistate in ben sette discipline diverse. La spedizione dei 118 a Pechino 2022 si è già fatta apprezzare come vincente, 8 medagli sin qui conquistate di cui appunto sette in diversi sport che sono: speed skating, short track, slittino, sci alpino, sci di fondo, curling e appunto lo snowboard. Non era mai accaduto nelle 23 rassegne invernali precedenti che ci fosse una tale varietà di allori in casa Italia. In sei diversi sport i nostri atleti si erano già aggiudicati podi a Nagano 1998, Salt Lake

City 2002 e PyeongChang 2018. Ora l'obiettivo è di aggiungere a questo medagliere altre sorprese. Il sogno non dichiarato sarebbe quello di fare «13», e cioè conquistarne tre in più delle Olimpiadi sudcoreane di quattro anni fa quando furono 10 con tre ori. Ci aspettiamo pertanto segnali in tal senso dal biathlon – in attesa di uno squillo di Dorothea Wierer soprattutto nella mass start e nell'inseguimento –, nello skeleton femminile con Valentina Margaglio e nel freestyle ski cross con Simone Deromedis. Più complicato nel pattinaggio di figura e nella combinata nordica, quasi impossibile in bob e salto con gli sci.
(R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGI > AGENZIA
ITALIA

L'oro olimpico di Constantini-Mosaner e il senso del doppio misto

Capacità di capire, trattare, condividere. Ecco cosa c'è dietro il successo della coppia azzurra del curling e di tutti i misti dello sport e della vita

AGI - Alzi la mano chi, seguendo l'olimpico cursus honorum che si è concluso con l'oro di Stefania Constantini e Amos Mosaner nel curling a Pechino non ha ricavato una sensazione simile a quella che Monsieur Lacoste deve aver provato quando Madame Lenglen gli suggerì di impugnare la racchetta in un altro modo permettendogli di vincere molto più di quanto sarebbe riuscito a fare con una continental classica.

Lenglen, tennista in gonna plissettata che ha fatto impazzire mezzo mondo negli anni '20 è stata probabilmente la migliore di tutti i tempi laddove il termine "migliore" comprende non solo i titoli vinti ma anche che tipo di personaggio si è stati nella propria epoca. Giocò il doppio misto nel tennis con tutti e quattro i moschettieri di

Francia: Brugnon, Lacoste, Borotra e Cochet, i quattro che ancora oggi sono il simbolo ideale dei Gesti Bianchi.

Borotra sentenziò un giorno, a fine carriera: “A Suzanne dobbiamo molti dei nostri successi”. Perché lungi dall’essere il lato debole della formazione, **Lengle interveniva sulle strategie da seguire in campo**, dettava i movimenti e le regole. Così come Constantini con Mosaner: lei determinata e gelida alla bisogna, lui silenzioso e pronto alla fatica dello sweeping (con una dedizione coniugale) e alla bocciata di forza quando il gioco lo impone.

Lui che nell’ultimo end cede alla tensione e spedisce una stone virtualmente in mezzo al pubblico (per fortuna no visto che pesano 20 kg l’una); lei che invece va all’ultimo lancio, non permette nemmeno ad un labbro di tremare e si appoggia alla stone norvegese conquistando il punto che vale l’oro.

La donna del doppio misto non è fragilità al fianco della potenza. È il paradigma sportivo del mutamento sociale che vede la figura femminile più al centro di quanto sia mai stata nella storia. Non più mater familias, magari, ma di certo mater sportiva.

Non è un caso se il doppio misto abbia fatto la sua comparsa ai Giochi Olimpici solo ad Atlanta nel’96 e non nel tennis, ma nel badminton, terza disciplina sportiva più praticata nel pianeta. Si trattò del primo podio di uno sport olimpico praticato insieme da una donna e un uomo. The times are changin’, i tempi stavano cambiando e al Cio se ne sono accorti con un lieve ritardo. Ma a Losanna, si sa, gli orologi spesso camminano più adagio rispetto alla Storia.

Pochi mesi fa, a Tokyo, Ruggero Tati e Caterina Banti hanno vinto il primo oro “misto” per l’Italia, nella vela: una disciplina dove l’armonia è ancora più necessaria che nel curling per conquistare qualche risultato. E pensare che quando, nell’Inghilterra di fine ‘800, il doppio misto iniziò a essere praticato altro non era che un’occasione per le coppie sposate di praticare qualcosa insieme la domenica, o, per i single, di provare a a “rimorchiare”.

Lo straordinario successo della coppia azzurra a Pechino ci dice che ormai lungi dall’essere un ripiego, il concetto di misto è forse il più avveniristico che ci sia. **Ci vuole capacità di comprensione e sacrificio, occorre saper comunicare e trattare.** Ciò che dovrebbe essere tutto lo sport, insomma. Anche quando le cose non vanno come dovrebbero: ricordate l’incidente in cui Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio incorsero, nella danza, a Torino 2006 quando ancora avrebbero potuto arrivare a medaglia? Quello sguardo inceneritore di Barbara che sarebbe diventato uno dei top trend della storia del pattinaggio ai Giochi? In fondo si è mai visto qualcosa di più umano di così?

E poi, tutto sommato, per i maschietti è molto bello pensare che anche dopo un lancio a vuoto di Amos arriverà sempre un tocco di Stefania a salvare la situazione. E per le donne sapere che dopo il suo errore Amos non si piange addosso ma si rimette in carreggiata Mica solo su una pista ghiacciata per il curling.

Dai principi contabili per gli enti del Terzo settore all'amministrazione condivisa – Voci dal Cantiere terzo settore n. 17

Gli ultimi aggiornamenti sulla normativa per il non profit a cura di Cantiere terzo settore e Giornale radio sociale

[Online i principi contabili per gli enti del Terzo settore](#). Il documento pubblicato sul sito dell'Organismo italiano di contabilità, è frutto di un lungo processo di consultazione e a seguito del vaglio di diversi enti. Le indicazioni sono già applicabili alla redazione del bilancio del 2021.

[Nel Sostegni ter previste una serie di misure anche per le organizzazioni non profit](#). Gli interventi spaziano dai ristori per discoteche e sale da ballo, agli interventi su cultura, turismo, ristorazione e centri termali.

Rimanendo in tema di normativa per l'emergenza coronavirus, [arrivano nuove indicazioni su scuola e green pass](#). Da 5 febbraio sono introdotte alcune modifiche sulla gestione di casi di positività all'infezione e delle quarantene nel sistema educativo, scolastico e formativo, che possono interessare anche le organizzazioni non profit.

[L'Agenzia delle entrate ha pubblicato le faq sulla comunicazione delle erogazioni liberali](#) che devono effettuare i soggetti gli enti non profit con entrate superiori a 1 milione di euro. La scadenza è fissata al prossimo 16 marzo.

È disponibile sul sito www.cantiereterzosettore.it la pubblicazione su [“Il rapporto tra pubblica amministrazione e Terzo settore”](#), un approfondimento a firma di Gianfranco Marocchi e Luca Gori. Il documento scaricabile gratuitamente analizza il tema dell'amministrazione condivisa, dall'inquadramento normativo alla gestione delle convenzioni, a partire dalle indicazioni del Codice del Terzo settore.

Il presidente della Corte costituzionale Giuliano Amato racconta in un podcast la sentenza 131/2020, che ha avuto un impatto rivoluzionario sulla realtà del volontariato e del Terzo settore, eliminando ogni dubbio sull'applicazione dei dispositivi dell'amministrazione condivisa previsti dal Codice del Terzo settore. Per ascoltarlo, [è possibile accedere alla sezione “Sentenze ci hanno cambiato la vita” del canale Spreaker della Corte costituzionale](#).

Si ricorda, infine, che le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le Onlus soggette a trasmigrazione dai vecchi registri al registro unico nazionale del Terzo settore [non devono effettuare nuova richiesta di iscrizione](#).

Per leggere le notizie complete è possibile consultare il sito www.cantiereterzosettore.it.



Iniziativa di Coni, Fondazione Giulio Onesti e Ministero dell'Istruzione

Il bullismo si sconfigge con lo sport: via al concorso per le scuole

In gara idee e progetti multimediali per combattere ogni forma di violenza e di discriminazione connesse allo sport e valorizzare l'importanza dello sport come strumento di inclusione sociale.

La lotta al bullismo passa anche attraverso lo sport. Ne sono convinti il Coni e la Fondazione Giulio Onesti che, insieme al ministero dell'Istruzione, hanno deciso di dedicare proprio a questo tema la nuova edizione del Concorso nazionale "Onesti nello Sport".

L'obiettivo è diffondere la cultura e la legalità sportiva, in particolare attraverso un approccio basato sul rispetto e la condivisione dei valori sportivi, esaltando lo sport come divertimento e la cultura del fair-play come stile di vita, educando i giovani ad una cittadinanza attiva, alla conoscenza delle regole, combattendo ogni forma di violenza e di discriminazione connesse allo sport e valorizzando l'importanza dello sport come strumento di inclusione sociale.

Il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rappresenta una sfida globale che necessita di una risposta immediata. Educare allo sport significa formare nuovi cittadini consapevoli e responsabili, capaci di scendere in campo contro violenza ed esclusione. Quindi il titolo scelto per l'edizione è **"Con lo Sport stop al bullismo"**.

Una sfida creativa ai giovani studenti: da semplici spettatori diventare autori di un messaggio. L'obiettivo è stimolarli a esprimere il proprio punto di vista, immaginando e raccontando, tramite le nuove tecnologie, idee e progetti raffrontare la sfida al bullismo e al cyberbullismo attraverso lo sport.

Il Concorso è rivolto a tutti gli studenti degli Istituti secondari di II grado, statali e paritari su tutto il territorio nazionale e ha come oggetto la produzione di un elaborato multimediale proiettato al futuro tramite le nuove tecnologie, simbolo delle giovani generazioni.

I vincitori saranno premiati con un viaggio per assistere ad un evento sportivo di rilievo internazionale: la 36esima edizione dei Campionati Europei di nuoto, che si svolgerà a Roma dall'11 al 21 agosto 2022.



Tigers: il trailer del film sulla drammatica storia del calciatore dell'Inter Martin Bengtsson

di [Carola Proto](#)

Diretto da Ronnie Sandahl, sceneggiatore di Borg McEnroe, Tigers racconta la triste parabola dell'ex giocatore prodigio dell'Inter Martin Bengtsson. Il film arriva al cinema il 22 luglio, distribuito da Adler Entertainment.

Arriverà nelle nostre sale il 22 luglio, distribuito da Adler Entertainment, **Tigers**, secondo lungometraggio da regista dello svedese **Ronnie Sandahl**, che conosciamo come lo sceneggiatore di **Borg McEnroe**. Con quest'ultimo film **Tigers** ha in comune l'esplorazione del risvolto psicologico dello sport. La vicenda, infatti, è liberamente ispirata all'avventura umana e professionale del calciatore **Martin Bengtsson**, che ha raccontato la sua storia nel libro "**Nell'ombra di San Siro**", pubblicato nel 2007.

Nelle parole del regista **Tigers** "è una storia sulle tigri del mondo del calcio. Su uomini giovani e ammirati, rinchiusi in gabbie dorate, addomesticati fino a diventare marchi". Per **Sandahl** il film costituisce il secondo capitolo di una trilogia sullo sport, inaugurata, come già detto, da **Borg McEnroe**, e che proseguirà con **Perfect** di **Olivia Wilde**, dedicato all'atleta statunitense **Kerri Strug**.

Martin Bengtsson ebbe una breve esperienza nella Primavera dell'Inter, ma la notorietà e le sue conseguenze lo portarono a cadere in depressione e a ritirarsi dal mondo del pallone a soli 19 anni. In **Tigers** il calciatore ha il volto di **Erik Enge**. Gli altri attori sono **Maurizio Lombardi**, **Lino Musella** e **Gianluca Di Gennaro**. Del film è appena arrivato il trailer. Ecco, insieme alla sinossi ufficiale:

Martin è uno dei talenti calcistici più promettenti che la Svezia abbia mai visto. A sedici anni, il sogno di una vita diventa realtà quando viene acquistato da uno dei club più prestigiosi d'Italia. Tuttavia quel sogno ha un prezzo molto alto in termini di sacrificio, dedizione, pressione e, soprattutto, solitudine. Martin inizia a chiedersi se questa sia davvero la vita che ha tanto desiderato.

Tigers è una corsa sulle montagne russe della vita e della morte attraverso la moderna industria del calcio. Con una prospettiva unica sul mondo degli sport professionistici, **Ronnie Sandahl** racconta la vera storia del sedicenne prodigio del calcio **Martin Bengtsson**. Un dramma di

formazione sull'ossessione ardente di un giovane in un mondo in cui tutto, e tutti, hanno un prezzo.



Bando per i volontari del servizio civile, c'è la proroga al 9 marzo

di Francesco Spagnolo

Oggi 10 febbraio, pochi minuti dopo la scadenza del bando volontari prevista per le 14, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha ulteriormente prorogato di un mese il termine ultimo per le candidature

Il 10 febbraio, pochi minuti dopo la scadenza del bando volontari prevista per le 14:00, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale (SCU) ha ulteriormente prorogato di un mese, al 9 marzo prossimo, il termine ultimo per le candidature.

Il provvedimento, scrive il Capo Dipartimento, cons. Marco De Giorgi, è in “pedissequa esecuzione del decreto monocratico adottato dal Presidente della Sezione Quarta Bis del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio n.00816-2022, Reg. Ric n. 01190/2022, pubblicato in data 9 febbraio 2022”. “Le candidature presentate successivamente alle ore 14:00 del 10 febbraio 2022 – aggiunge - fino al termine del 9 marzo 2022 sono ammesse con riserva. Ulteriori ed eventuali determinazioni saranno adottate dal Dipartimento ad esito della Camera di Consiglio fissata dal medesimo decreto monocratico del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio”.

Proprio ieri infatti era arrivata notizia che il Tar del Lazio aveva accolto il ricorso sui tempi di candidature del Bando presentato da Codacons, Adoc ed Amesci e fissando all'8 marzo prossimo l'udienza della camera di Consiglio. “Le tre associazioni – spiegano in una nota - avevano contestato dinanzi la giustizia amministrativa il Decreto del Capo Dipartimento (pubblicato il 25 gennaio 2022) con il quale sono stati finanziati ulteriori programmi di intervento, nella parte in cui è stato prorogato a giovedì 10 febbraio 2022 alle ore 14 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei giovani interessati a svolgere il servizio civile, ravvedendo una evidente disparità di trattamento ed irragionevolezza tra il predetto termine di 16 giorni (dal 25-1-2022 al 10-02-2022) e quello di 59 giorni dal 14-12-2021 al 10-02-2022) di cui hanno beneficiato Enti e giovani sin dall'inizio del programma sul servizio civile”. Scrive la Sezione Quarta Bis del Tar: *“Ritenuto di dovere disporre, in via interinale ed urgente, la sospensione degli atti gravati ai soli fini della rideterminazione del termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai nuovi programmi oggetto di finanziamento in forza del Decreto del Capo Dipartimento pubblicato il 25 gennaio 2022 che appare eccessivamente, ed irragionevolmente, costretto a fronte del diverso termine invece assegnato per la presentazione delle domande relative ai programmi già originariamente ammessi a finanziamento, in termini e misura tali da consentire l'effettività della partecipazione (sebbene*

non necessariamente nei medesimi termini e misura originariamente previsti, in ragione delle concorrenti esigenze di sollecita definizione dei procedimenti)”.

Nel dare notizia del ricorso il 4 febbraio scorso, Codacons, Adoc ed Amesci avevano definito “ingiustificabile, non proporzionato, irragionevole ed illegittimo che il Dipartimento abbia in maniera immotivata (e soprattutto ignorando le richieste della Consulta Nazionale Servizio Civile) deciso di ridurre in maniera drastica ed autoritaria i tempi a disposizione degli enti per consegnare le graduatorie finali, pena il mancato avvio dei progetti e, come conseguenza, la perdita di questa opportunità per migliaia di giovani. Il rischio è quello di affossare il servizio civile, privando giovani ed enti di una importante possibilità di crescita e formazione”. “Ciò che si chiede è che venga rispettato il principio di concertazione e il ruolo della Consulta e degli enti del Servizio civile, ribadendo la necessità di agire per ripristinare le finalità che la legge attribuisce al servizio civile e soprattutto il ruolo delle associazioni che vi operano, non essendo più tollerabile che scelte fondamentali vengano assunte in forma unilaterale screditando in maniera ingiustificabile il confronto e il dialogo”, concludevano le tre associazioni. (FSp)

© Riproduzione riservata



Euro 2032, la candidatura italiana è solo una buona intenzione: per rifare gli stadi serve oltre un miliardo e l’appoggio del governo (ma tra un anno Draghi sarà in uscita)

Lunedì scorso la Federcalcio ha inviato la sua manifestazione d’interesse all’Uefa. Una semplice letterina, nemmeno controfirmata dal governo, con cui l’Italia avvisa la Uefa di voler partecipare alla partita. Il problema è se sarà in grado di giocarla: perché con le infrastrutture fatiscenti del nostro Paese, Euro 2032 rischia di diventare un’impresa titanica. Un investimento faraonico da centinaia di milioni, se non proprio miliardi di euro, di cui beneficerebbe la Serie A e il calcio di alto livello, e su cui un governo in uscita (quello di Mario Draghi) dovrebbe impegnare il Paese per il prossimo decennio

Gli **Europei di calcio 2032** in Italia. Più facile a dirsi, che a farsi. Più semplice annunciare la **candidatura**, che presentarla davvero. Per ora siamo fermi alle buone intenzioni: lunedì la **FederCalcio** ha inviato la sua manifestazione d’interesse. Una semplice letterina, nemmeno controfirmata dal **governo**, con cui l’Italia avvisa la **Uefa** di voler partecipare alla partita. Il problema è se sarà in grado di giocarla: perché con le **infrastrutture fatiscenti** del nostro Paese, Euro 2032 rischia di diventare un’impresa titanica. Un **investimento faraonico** da centinaia di milioni, se non proprio miliardi di euro, di cui beneficerebbe la **Serie A** e il calcio di alto livello, e su cui un governo in uscita (quello di **Mario Draghi**) dovrebbe impegnare il Paese per **il prossimo decennio**.

IL SOGNO DI GRAVINA, IL SILENZIO DEL GOVERNO – L’Italia del pallone sogna da tempo un torneo internazionale. Lo vuole **Gabriele Gravina**, per cui sarebbe la ciliegina sulla torta al suo mandato. Ci crede anche **Giovanni Malagò**, che col suo **Coni** sposa tutti i grandi eventi, dalle **Olimpiadi** in giù. [In questo senso, l’organizzazione di quattro partite dell’ultimo Euro 2020 è stata un po’ la prova](#)

[generale](#). Solo che un conto è ospitare un pezzettino di una manifestazione dislocata in tutto il continente e conclusa trionfalmente altrove (**Londra**). Ben altra storia portarsi in casa un Europeo intero, che assomiglia sempre più per oneri e onori a un Mondiale. Tanto più che di qui al 2032 potrebbe diventarlo per davvero, visto che la Uefa ha in cantiere di ampliare il numero di squadre da 24 a 32. Forse anche per questo il primo passo è stato accolto con un filo di perplessità a **Palazzo Chigi**. Non che sia stato un fulmine a ciel sereno, l'intenzione della Federazione era nota a tutti da tempo, ma a quanto risulta a [ilfattoquotidiano.it](#) la sua formalizzazione non era stata concordata con le autorità competenti: per ora la Figc si è mossa da sola, e del resto la manifestazione d'interesse è un **atto sportivo** che non richiedeva il coinvolgimento dell'esecutivo (servirà in seguito). Ma certo dal governo non si è levata una voce, neppure una piccola parola a sostegno dell'iniziativa. Che invece di sostegno avrà grande **bisogno**.

SERVONO 10 STADI: L'ITALIA OGGI NE HA SOLO UNO – I requisiti sono e saranno altissimi: almeno **10 stadi moderni**, di cui uno da **60mila posti**, uno (meglio due) da **50mila**, quattro da 40mila e tre da 30mila. E l'Italia è davvero all'anno zero. Ad oggi, il nostro Paese può contare su un solo impianto già pronto: lo **Juventus Stadium**, per altro di terza categoria. In questa dovrebbe rientrare anche il nuovo **Artemio Franchi** di Firenze, [che dopo la querelle con la Fiorentina di Comisso è riuscito a infilarsi nel Recovery Plan e per cui ci sono già 95 milioni di fondi pubblici a disposizione](#). C'è ovviamente l'**Olimpico**, lo stadio della nazionale per eccellenza, ma già qui cominciano i dolori: quello romano è un impianto scomodo e decadente, per **Euro 2020** la Uefa si è accontentata di una piccola riverniciata, ma fra un decennio non accetterebbe mai un **vecchio rudere** come sede principale del torneo. Per renderlo presentabile ci vorranno almeno 50-100 milioni di euro. Siamo arrivati a quota tre, e la lista è già finita. Gli altri due stadi di recente costruzione, **Udine** e **Bergamo**, sono troppo piccoli e in teoria tagliati fuori con gli attuali requisiti. I progetti più avanzati in questo momento sono a **Cagliari** e **Bologna**, che però potrebbero tornare comodi al massimo per la categoria più piccola. **Napoli**, **Bari**, **Palermo** sono città del Sud per cui da anni si parla di nuovo stadio senza che si sia mai mosso nulla di concreto. Il vero problema restano gli **impianti grandi**, almeno due da affiancare all'Olimpico. Il nuovo **stadio della Roma** ormai è praticamente una figura mitologica. Quanto a **San Siro**, nel dossier oggi entrerebbe quello attuale, ma la sua **demolizione** è praticamente già stata decisa per far posto alla nuova "**Cattedrale**" di **Populous**, che chissà quando sarà pronta.

IL CONTO MILIARDARIO DELL'OPERAZIONE STADI – Insomma, servono almeno 6-7 stadi, oggi l'Italia pare completamente impreparata e **inadeguata** a ospitare un **Europeo**. Si dirà: uno lo organizza proprio per questo, per rinnovare l'impiantistica dell'intero Paese. Ma così la **candidatura** rischia di diventare un salasso. Che si tratti di **progetti pubblici** o privati, di proprietà dei Comuni o dei club, una volta dentro la **candidatura** dovrà comunque essere l'Italia, cioè lo Stato, a farsene carico. Dal punto di vista burocratico, assicurando la **realizzazione** nei tempi, ma anche da quello economico, coprendo gli interi importi. Se ci aggiungiamo poi i costi per l'organizzazione dell'evento, la **viabilità**, la sicurezza, la **no-tax area** per la Uefa, tra fondi cash e garanzie parliamo di un conto miliardario. Presto per fare stime precise, per il momento basterà richiamare il precedente di **Euro 2016**, [per cui la Francia solo in infrastrutture spese quasi un miliardo e mezzo](#). Ma per

le dimensioni del torneo (e le condizioni italiane), forse il paragone più calzante è con i **Mondiali 2006**, costati quasi 4 miliardi alla **Germania**. Certo, quella manifestazione ha lasciato un **patrimonio eccezionale**, tanto che ora la Germania potrà ospitare gli **Europei 2024** senza praticamente nuovi sforzi. Si tratta di un **investimento faraonico**. [Un'operazione politica, per sbloccare una serie di progetti che fin qui si sono impantanati per limiti loro o della burocrazia](#). Richiede il pieno coinvolgimento del governo.

I PROBLEMI INTERNI E LE RIVALI ESTERE –L'eventuale **candidatura italiana** si inserisce invece in una congiuntura politica decisamente sfavorevole. La manifestazione d'interesse era solo il primo passo: adesso c'è un anno di tempo per costruire **dossier**, con tutte le firme e gli impegni del caso, dalle città ospitanti ai proprietari degli **stadi** (nel caso di impianti privati), fino allo **Stato centrale**. Significa che entro aprile 2023, in piena **campagna elettorale** e con le urne già convocate, il governo Draghi ormai in uscita dovrebbe impegnare il Paese e stanziare i fondi necessari in **manovra**. Ammesso che sia ancora in carica nel momento clou. La scelta finale avverrà a settembre 2023, quando ci sarà un nuovo premier, esecutivo, maggioranza, e magari idee diverse (quali siano quelle di Draghi a riguardo non è noto). Col torneo 2028 già virtualmente assegnato all'**Inghilterra** che è più ricca, più preparata, anche più agganciata politicamente (**Ceferin** deve un favore a **Boris Johnson** che lo ha aiutato ad affossare la **Superlega**), tutti guarderanno al 2032, non solo noi, che inizialmente avevamo puntato il 2028 e per evitare figuracce siamo stati costretti a spostarci di quattro anni. Ci sarà quasi sicuramente la **Turchia**, che ci aveva già provato per il 2024 (sconfitta dalla **Germania**) e sugli stadi non ha nulla da invidiare a nessuno (un po' meno quanto a **democrazia** ...). Ma potrebbe esserci anche la **Russia**, una candidatura congiunta di Paesi balcanici, e magari la Spagna, che non ospita un torneo dall'82, si è già fatta avanti per i **Mondiali 2030** ma potrebbe anche ripiegare sugli europei visti i rapporti sempre più tesi con la **Fifa**. Col suo prestigio e il suo dossier pieno di incognite, l'Italia dovrà guardarsi dalle **avversarie**. Ma forse soprattutto da se stessa.



Il calcio africano non fa ridere: l'insolente presa di posizione Occidentale

BY LORENZO TASSI

Il calcio africano è sempre stato oggetto di derisione da parte del mondo Occidentale che sorvola, però, sull'importanza del "fatto sociale"

Esiste un mondo che, lontano anni luce dai nostri canoni occidentali, è additato come *terzo*. Una landa sconfinata che parte dalle piramidi, attraversa il deserto e la savana e tracima digradando nelle acque tra Oceano Indiano e Oceano Atlantico.

Il calcio africano segue la linea di queste particolari e uniche conformazioni geografiche. **L' Africa** è una terra di tramonti, di speranze vane e sogni irrealizzabili.

Il calcio è un tramite essenziale per la gente africana; uno strumento che permette di fuggire dall'incubo delle carestie e delle guerre e approdare in Occidente.

Ma il calcio, lo sport, come ogni fenomeno sociale non può sottrarsi alle condizioni avverse in cui è relegata una determinata realtà. Pertanto, il continente africano non gode della stessa fortuna dei paesi europei o di quelli anglosassoni.

La Coppa d'Africa, massima espressione della cultura sportiva del terzo mondo, rimane ancorata ad un tempo ignoto, carico di sconforto e arretratezza. Il calcio africano non può svincolarsi dalle difficoltà del territorio.

Al netto di errori tecnici individuali, sviste arbitrali clamorose e giocatori improponibili per un torneo continentale, bisogna sottolineare il "perché" questa manifestazione dimostri ogni quattro anni di arrivare da un altro pianeta. La situazione drammatica dei popoli africani si ripercuote dentro gli stadi: nel regolamento, nel rispetto dell'avversario, nell'assurdità di scelte tecnico-tattiche.

Eppure, riderci sopra, spalancare le porte al becerume del web, non è accettabile. Il portiere che liscia il pallone o l'arbitro che fischia la fine del match cinque minuti prima del novantesimo non è esilarante: è aberrante. Se analizzate con i dovuti strumenti volti a carpirne le dinamiche, **le strutture culturali** che sorreggono questi popoli non esistono e se il calcio è lo specchio di un paese, i calciatori riflettono un'immagine quotidiana desolante.

Quello dello scherno e del pubblico ludibrio sono atti che non rientrano solo nell'era social dove basta un "click" per passare due minuti di crescente e immatura spensieratezza. Possiamo, infatti, tornare indietro di circa cinquant'anni al **mondiale del 1974**. Lo Zaire (oggi **Repubblica Popolare del Congo**) negli anni '70 è succube di una delle più feroci dittature centroafricane: il regime di Mobutu.

Nello stesso anno del mondiale '74 tenutosi in Germania Ovest, lo Zaire vince la Coppa delle Nazioni Africane aggiudicandosi un posto nel succitato torneo calcistico internazionale. Il girone, composto da Brasile, Jugoslavia e Scozia, si dimostra sin da subito improponibile per il livello medio-basso degli zairiani.

Nella partita inaugurale contro la Scozia perdono 2 a 0, ma nella seconda gara del girone gli jugoslavi infliggono un pesantissimo 9 a 0 a suon di "Blavi! Blavi!" ("Azzurri! Azzurri!" in slavo) cantato dal pubblico sugli spalti. Prima della terza e ultima partita del girone con gli africani già condannati al ritorno in patria, **Mobutu**, a conoscenza dei risultati dei suoi, invia uomini del regime

vestiti in giacca e cravatta a Francoforte nell'albergo in cui alloggiano i giocatori zairiani.

L'incontro tra gli adepti del **dittatore** e la squadra dura poco ma emerge un messaggio fondamentale: se i giocatori subiranno più di tre gol dal Brasile (un'ipotesi non surreale), saranno condannati a morte e le loro famiglie sottoposte alla stessa sorte. Pertanto, la squadra entra in campo con l'angoscia di non far più ritorno in patria: la morte è dietro l'angolo.

La partita inizia e al settantanovesimo il Brasile si trova sul 3 a 0. Negli ultimi dieci minuti di gioco, l'arbitro assegna un calcio di punizione al limite dell'area di rigore per i verde-oro. È il momento della resa, dell'atto finale che condannerà gli zairiani e i propri cari a morte certa. Sul pallone, infatti, si presenta Rivelino, forse il sinistro più potente e preciso al mondo in quegli anni.

Quando il Signor Rainea fischia, accade un qualcosa di inverosimile: **Mwepu**, difensore centrale, si stacca dalla barriera e corre verso il pallone prima che Rivelino inizi a coordinarsi per il tiro. Violazione del regolamento. Mwepu viene rimproverato da Rainea, ma sembra non ascoltare la reprimenda del direttore di gara e, anzi, discute animatamente con lo stesso. La punizione viene battuta di nuovo e (fortunatamente) il sinistro di Rivelino non centra la porta dello Zaire.

Finisce 3 a 0 e i giocatori africani sono "salvi", ma solo temporaneamente. Al ritorno in patria, Mobutu dichiara la squadra "vergogna nazionale" e alcuni di loro sono costretti a lasciare il paese.

Perché Mwepu si staccò dalla barriera?

Istinto di sopravvivenza probabilmente. Il sinistro di Rivelino, agli occhi degli zairiani, era visto come una ghigliottina pronta ad essere armata per l'esecuzione. Lo stadio, sbigottito e assolutamente ignaro, **rise dinanzi quel gesto disperato del difensore**. Quell'attimo di pura impulsività rimase impresso nella storia del calcio e, sino ad un'intervista chiarificatrice di Mwepu nel 2002, rimase unicamente un'ironica rappresentazione dell'arretratezza calcistica-culturale dei popoli africani. Infatti, nello stesso mondiale, alcuni personaggi di spicco lamentarono quanto successo nella partita, definendo il calcio africano non pronto per la massima competizione internazionale.

A distanza di cinquanta anni, la situazione del continente e del calcio africano non è migliorata

In **Camerun**, in guerra civile per la questione anglofona, si sono disputate le partite del Girone F in un'atmosfera surreale: se dentro gli stadi regnava la festa, fuori la paura di autobombe ha sconfessato ogni desiderio di normalità.

A rovinare ancor di più la manifestazione è stata anche la **pandemia** che in Africa, complici le

condizioni economiche dei governi, non può essere affrontata a dovere. In tutto ciò, conclusasi ieri con la vittoria del Senegal sull'Egitto, la Coppa d'Africa ha testimoniato ancora una volta, semmai ce ne fosse bisogno, la difficoltà di un continente succube di un ritardo cronico al quale l'Occidente volta le spalle senza ritegno.

Per questi motivi, ridere del calcio africano significa **ridere del contesto africano**. Come possiamo pensare che la bizzarria di arbitri, staff e giocatori non abbia un legame con il retroterra sociale in cui hanno vissuto? E chi siamo noi per deridere un fenomeno culturale tristemente sottosviluppato? **Il calcio africano non fa ridere.**

Lorenzo Tassi



Come dovrebbe evolvere il settore sportivo in Italia nel 2022?

Il mondo dello sport, forse anche grazie alle grandi performance degli Azzurri durante le recenti Olimpiadi e competizioni mondiali ed europee, sta facendo registrare numeri da record in Italia – un fatto che ci riempie di soddisfazione e ci porta a prevedere un futuro davvero roseo sia per il futuro medagliere italiano, sia per la salute della popolazione.

Lo sport in Italia oggi

I recenti dati pubblicati dal CONI ci dicono che un italiano su quattro fa attività sportiva in modo regolare: siamo al 25,7% della popolazione, e quasi il 10% la fa in modo non continuativo. Arriviamo dunque a una cifra di circa un italiano su tre; il numero più alto mai registrato nel Belpaese, che equivale a circa 20,7 milioni di cittadini.

Inoltre, l'interesse verso lo sport continua a crescere, e questo si trasforma in un grande volano che fa girare sempre più veloce la "macchina" sportiva. Crescono i servizi, i centri sportivi, gli impianti per chi pratica i nuovi sport (come i campi per calcetto e padel).

Anche il mondo accessorio delle scommesse sportive segue questo trend, con i portali che offrono [scommesse online](#) che hanno visto crescere il numero di giocatori del 38,4% durante gli scorsi tre anni – un numero incredibile che vede il mercato italiano avvicinarsi alla soglia del miliardo di Euro.

Come si fa sport in Italia?

I [dati del CONI sullo sport italiano](#) scendono nel dettaglio: ci dicono che gli uomini, in media, fanno più sport delle donne, con una percentuale di 40% contro 30% – ma queste hanno a disposizione meno tempo durante la giornata che possono dedicare allo sport, circa 55 minuti in meno.

Le regioni più "virtuose" sono quelle del Nord, e la palma di regione più sportiva va al Trentino Alto Adige, con circa il 51,7% di persone che pratica abitualmente un'attività sportiva. Ben piazzate anche la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, mentre la "maglia nera" va alle regioni del Sud del paese, penalizzate da un clima più caldo e da una cronica scarsità di impianti e di strutture.

Gli sport più praticati in Italia

Non crediamo sia una sorpresa che lo sport più praticato in Italia è il calcio, con un milione di atleti tesserati, seguito dal tennis, pallavolo e pallacanestro con circa 350.000 ognuno. E l'impatto allargato di tutte queste attività è davvero enorme.

Per dirne una, il solo calcio impiega una "squadra" di 237.000 dirigenti sportivi, 31.000 tecnici, 31.000 arbitri e ben oltre 14.000 campi sportivi omologati in cui si affrontano circa 65.000 squadre, per un totale di circa 570.000 partite disputate in un anno.

E i tifosi di calcio durante l'anno esaminato dallo studio del CONI sono stati oltre 16 milioni, con oltre 33 milioni di persone che hanno seguito gli eventi sportivi alla TV, soprattutto [la Serie A](#) e le varie competizioni europee.

Lo sviluppo delle attività sportive

La richiesta dello sport raccontata oltre che dai successi nelle competizioni da numerose [attività di supporto e di informazione](#), è arrivata ben chiara anche al Governo, che nel PNRR ha messo in campo risorse importanti da investire in Italia.

Per quello che riguarda l'attività sportiva, queste risorse sono state inquadrate in due diversi programmi: 700 milioni di Euro per lo Sport e inclusione sociale, che prevede un'ottimizzazione degli impianti esistenti per il loro adeguamento alle necessità della popolazione, soprattutto dei disabili, e altri 300 milioni invece per lo sviluppo dello sport nelle strutture educative, con la messa a norma delle palestre e degli impianti per la pratica dell'attività sportiva.

È interessante notare che l'indirizzo di questi programmi è di riqualificare le strutture esistenti, molte volte inagibili, perché il primo tassello per la diffusione dell'attività sportiva, come è facilmente intuibile, è rappresentato dall'accessibilità dello sport a tutti: quindi, la tendenza del 2022 e degli anni a seguire è quella di avere uno sport più diffuso, più facile e più inclusivo.

Usa: per la prima volta nell'Nba solo donne a fare telecronaca

Un team di 33 persone, tra giornaliste e operatrici

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - Per la prima volta nella storia dell'Nba, il campionato di basket americano, un match è stato commentato da telecroniste donne. Non solo, anche la squadra in studio - regista, produttrici, operatrici - era composta da sole donne.

E' stata la rete Espn, una delle emittenti di sport più famose negli Stati Uniti, a decidere la svolta in occasione della partita tra Utah Jazz e Golden State Warriors.

In totale, 33 donne, probabilmente la più grande produzione tutta al femminile mai messa in campo nel giornalismo sportivo Usa. Due anni fa in Canada Nbc Sports e Sportsnet avevano mandato in onda un'equipe di donne per le partite del campionato di hockey ma era stata un'occasione speciale, in occasione dell'8 marzo.

"Ci sono molte donne che hanno lavorato nel circuito Nba e in Espn che si sono guadagnate l'opportunità di lavorare in trasmissioni televisive come questa", ha commentato Beth Mowins, una delle telecroniste che aveva già fatto la storia lo scorso dicembre diventando la prima donna a commentare in televisione una partita di basket e nel 2017 la prima ad una partita della Nfl, il campionato di football. (ANSA)



In Francia le calciatrici potranno giocare con il velo

Il via libera è arrivato dalla ministra alle Pari Opportunità, Elisabeth Moreno. Una decisione che ha scatenato accese reazioni polemiche nei ranghi dell'estrema destra

AGI - Il diritto delle ragazze a portare il velo sui campi da calcio ribadito dalla ministra alle Pari Opportunità, Elisabeth Moreno, ha scatenato accese reazioni polemiche nei ranghi dell'estrema destra di Eric Zemmour e della destra tradizionalista di les Republicains (LR). "In numerosi Paesi delle donne lottano per praticare uno sport liberamente. In Francia il governo vorrebbe far passare il velo islamico per una libertà. Negli stadi come per le strade, lo vieterò!" ha reagito con veemenza su Twitter il candidato di estrema destra [Eric Zemmour](#).

Una reazione prevedibile quella del polemista che ha incentrato parte della sua campagna elettorale per le presidenziali del 10 aprile sul pericolo dell'islamizzazione della Francia.

Stesso suono di campana dall'esponente LR Eric Ciotti, consigliere della candidata della destra tradizionalista Valerie Pécresse, che accusa l'esecutivo e la maggioranza presidenziale di "sottomissione all'islamismo".

Intervenuto durante il caotico dibattito parlamentare sul divieto del velo islamico nello sport, Ciotti ha argomentato che "non è un accessorio di modo, ma una prigione, un

evidenziatore ideologico e fanatico che richiude la donna, **un oggetto di sottomissione e negazione dell'individuo**".

Il rifiuto del governo di far iscrivere nella legge il divieto del velo nelle competizioni sportive - invece approvato dal Senato, dominato dalle forze di destra - non è esente da critiche all'interno della stessa maggioranza presidenziale. Su Twitter il deputato della regione Indre, Francois Jolivet, membro di La Re'publique en marche, si è detto in "profondo disaccordo con Elisabeth Moreno", bollando le sue dichiarazioni come "decadenti e non rappresentano il lavoro avviato dal 2017 contro il separatismo".

Per Jolivet la ministra alle Pari Opportunita' "non avrebbe votato a favore della legge del 2004 sul divieto dei simboli religiosi negli istituti scolastici". Non si è fatta attendere la replica del governo tramite la segretaria di Stato, Nathalie Elimas, che si è detta "stupita della tribuna politica" di Ciotti.

"Lottiamo contro la radicalizzazione nello sport mai come prima" ha evidenziato Elimas, citando la legge contro il separatismo approvata la scorsa estate. Il deputato Pierre-Yves Bournazel, ex membro di Les R publicains passato al gruppo Agir, nella maggioranza presidenziale, ha ironizzato sulle uscite di Ciotti che "potrebbe fare un buon primo ministro del signor Zemmour".

IL GIORNO

Ecoskate, il primo skateboard italiano fatto con tappi di plastica riciclati

Gli ideatori: "Vogliamo promuovere l'utilizzo dello skateboard come mezzo di trasporto alternativo in citt "

di GIANLUCA BRAMBILLA

Milano - "E se creassimo **skateboard a partire da tappi di plastica?**".

All'inizio poteva suonare come una semplice battuta. A distanza di qualche mese, per ,   diventata realt . Una trovata tanto ambiziosa quanto originale, attraverso cui **Federico Bianchino e Walter Macaluso** – i due ideatori del progetto – hanno cercato di unire sport, divertimento e cura per l'ambiente. Il risultato? **Ecoskate, il primo skateboard italiano "ecosostenibile"**, realizzato quasi interamente in plastica riciclata.

Ad aprile dello scorso anno il progetto   stato selezionato **tra i vincitori del bando "La scuola dei quartieri"**, indetto dal comune di Milano, incassando un contributo di 25mila euro. Da quel momento Walter e Federico hanno deciso di rimboccarsi le maniche, creando un'associazione sportiva

dilettantistica e dando il via alle prime sperimentazioni. "In genere le tavole da professionisti utilizzano sette strati di acero canadese, scelto soprattutto per la sua resistenza – spiega Bianchino –. Noi abbiamo provato a ottenere lo stesso risultato con i tappi di plastica e ha funzionato: **la solidità della tavola è la stessa e il risparmio ambientale è enorme**".

Una volta consolidato il procedimento, **il problema principale restava la raccolta dei tappi**. Per realizzare una tavola da skateboard, infatti, servono all'incirca mille tappi di plastica. Per raccogliergli, i due ideatori si sono rivolti ad amici, parenti e soprattutto ai loro allievi. Oltre alla produzione di tavole, infatti, Ecoskate offre lezioni di skateboard adatte un po' a tutti, giovani e adulti. "La nostra idea non è di creare nuovi campioni del mondo, ma contribuire a rendere lo skateboard un mezzo di trasporto pulito, sicuro e divertente per muoversi in città", chiariscono i due soci. Ed è proprio per questo motivo che le lezioni non si svolgono soltanto nei parchi e per strada, ma anche nelle scuole, dove Federico e Walter affiancano ai corsi di skateboard anche dei laboratori di educazione ambientale. "Il nostro impegno nelle scuole è una parte fondamentale della nostra attività – spiega Bianchino – perché ci permette di avvicinare sempre più giovani alla mobilità sostenibile e al rispetto dell'ambiente".

Ad oggi **Ecoskate è l'unica start up italiana che produce skateboard a partire dal riciclo della plastica**. Alcuni progetti simili sono nati in Olanda, ma non hanno mai raggiunto il mercato italiano. E infatti proprio in queste settimane i due fondatori di Ecoskate sono alle prese con il deposito della domanda di brevetto. "Il passo successivo è riuscire a raccogliere un po' di fondi tramite crowdfunding e individuare un'azienda che possa prendere in mano la produzione", si augura Federico. Una cosa è certa: quella semplice idea bizzarra nata da una conversazione tra amici oggi è già diventata realtà.

© Riproduzione riservata

Trofeo Carnevale: ecco come iscriversi alla 17° edizione

Appuntamento ciclistico di inizio anno a San Salvo

È il solito **appuntamento ciclistico di inizio anno a San Salvo** con l'omonimo **Velo Club** a curare la parte organizzativa e a offrire il meglio sotto ogni aspetto: questo e tanto altro per la **17° edizione del Trofeo Carnevale** in programma domenica 20 febbraio con la gara a circuito di **3 chilometri sul lungomare**.

Passione e tradizione ciclistica, ben radicate nella città sansalvese, costituiscono da sempre un **motivo di richiamo per i tanti cicloamatori abruzzesi e del Centro-Sud Italia** verso questa classica di apertura della stagione su strada sotto l'egida della Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise.

Il comitato organizzatore invita i partecipanti ad effettuare in congruo anticipo la **pre-iscrizione** tramite l'**apposito link** indicando tutti i dati anagrafici e l'ente di appartenenza (Uisp, Fci, Acsi etc). La quota è di 15 euro compreso il chip cronometraggio e il pagamento deve essere effettuato tramite Postepay (numero 5333 1711 2666 2044 intestato a Tonino Maggitti) entro le ore 10:00 di sabato 19 febbraio.

La risonanza del Trofeo Carnevale in campo extraregionale inorgoglisce tutto il Velo Club San Salvo che annualmente si adopera per arrivare al pieno successo della manifestazione e per **promuovere il ciclismo nel proprio territorio**

RENO NEWS

Svelata la data per la 41° StraBologna: si torna tutti in Piazza il 22 maggio 2022

Si preannuncia una grande festa, questa primavera, per ripartire tutti insieme e tornare alla normalità dopo l'emergenza pandemica, iscrizioni aperte adesso sul sito www.strabologna.it

È ufficiale: la StraBologna si farà domenica 22 maggio 2022. La camminata ludico motoria non competitiva, dopo due lunghi anni di attesa, si svolgerà questa primavera.

La 41° edizione della StraBologna sarà al contempo emblema di rinascita e di normalità: dopo due anni di stop, volgiamo riprenderci i nostri spazi dando la possibilità a tutta la città di vivere un indimenticabile momento di festa, attraverso la promozione di sani stili di vita, movimento e sport per tutti!

La StraBologna si svolgerà in assoluta sicurezza, in ottemperanza delle norme che saranno emanate per il periodo di svolgimento, anche grazie al confronto costante con le Istituzioni della nostra bellissima città.

Soprattutto, in questo 2022, è possibile realizzare la StraBologna grazie all'aiuto dei partner che supportano Uisp nell'organizzazione di questo evento: ringraziamo il nostro main partner Confartigianato Bologna Metropolitana, che ci accompagna già dal 2016.

Grazie al supporto di ulteriori partner come Emil Banca, Coop Allenza 3.0 e Lloyds Farmacia sarà possibile proseguire nel percorso dedicato alle scuole dove Uisp, in collaborazione con Atletica Pontevecchio, prosegue il suo impegno nel progetto StraBologna Scuole Grand Prix Emil Banca, grazie al quale vengono messe a disposizione 750 ore di atletica gratuite nelle oltre 30 scuole primarie della città; a breve sveleremo gli sviluppi delle giornate di atletica presso lo StraBologna Stadium (allo stadio di atletica dell'Arcoveggio).

Sono confermate le giornate di Piazza dedicate allo sport e al benessere mentre la modalità di partenza della corsa/camminata sarà svelata nelle prossime settimane, così come i percorsi 2022 che, come sempre, toccheranno le vie più belle e caratteristiche del centro storico.

Tutto lo Staff organizzatore sta lavorando sodo, affinché possa essere l'edizione più bella di sempre, con l'augurio che sia l'occasione in cui ci potremo riprendere i nostri spazi sociali e dove tutti possano sentirsi sicuri e liberi di festeggiare insieme l'inclusione e la promozione dello sport per tutti!

Per chi lo desidera è già possibile iscriversi sul sito strabologna.it e si potrà ritirare subito la maglia da collezione inclusa con l'iscrizione presso Uisp Bologna: ADULTI iscrizione a 12€ fino al 31 marzo, KIDS con t-shirt inclusa nelle taglie 8-10 anni oppure 10-12 anni a 5€ e l'ormai immancabile pacco gara confezionato per la StraBologna Cani, realizzato in collaborazione con Amici di casa Coop.

Le iscrizioni pervenute in questi due anni rimangono valide per il 2022: per chi ancora non lo ha fatto è possibile ritirare t-shirt e kit cani sempre presso la sede UISP in Via dell'Industria 20.

Ricordiamo che per poter ritirare il proprio ordine è necessario esibire la mail contenente il codice di conferma, in formato cartaceo o digitale. Insieme a t-shirt e kit cani verrà fornito un voucher da conservare con cura che servirà per ritirare il pettorale della 41°

edizione da indossare nel giorno della manifestazione. Sarà nostra cura comunicare la modalità non appena saremo pronti.

Lo Staff StraBologna



Caro energia, anche la città di Bari spegne le luci

Il messaggio di allarme di Elio Di Summa: "La gestione degli impianti sportivi cittadini sta diventando insostenibile"

Dopo la denuncia lanciata lo scorso fine settimana dalla Unione Italiana Sport per Tutti, anche il Comune di Bari ha aderito ieri sera all'iniziativa "Luci Spente nei Comuni", azione promossa dall' Anci per sensibilizzare il Governo sul tema dei rincari delle tariffe elettriche. Per trenta minuti, infatti, i Comuni italiani hanno spento le luci di luoghi simbolici e rappresentativi. Bari ha visto spegnersi i lampioni ornamentali per un tratto del suggestivo lungomare.

Il mondo dello sport è stato violentemente attinto da questa tragedia che non ha risparmiato nessuno. Per rendere tangibile questa emergenza, l'Uisp rende noti alcuni dati allarmanti legati, per esempio, alle spese del Palasport Capocasale di Bari: ENEL dicembre 2019 € 1.977,51, ENEL Dicembre 2021 € 4.396,66. Tralasciando il 2020, quindi, anno della pandemia, è evidente il gravissimo danno in quanto il consumo, a parità di utilizzo, è aumentato di circa il 222%.

Dopo il Covid, che ha fortemente limitato la libertà, arriverà un'altra limitazione determinata dal fatto che gli impianti si vedranno costretti a spegnere le luci e finanche a chiudere i battenti protraendo questa forma di ingiusta carcerazione dei diritti.

"Avevamo da alcuni mesi denunciato che la situazione stava diventando insostenibile - sottolinea Elio Di Summa della Uisp - ma si è continuato a ballare sul Titanic, al punto che gli aumenti che a chiacchiere dicono di essere del 50% sono arrivati invece a sfiorare il 300%. Una realtà pesante, dura se si pensa che alcune attività sportive non hanno nulla di commerciale ma svolgono una preziosa attività sociale sul territorio per cui la gestione degli impianti è diventata insostenibile con quegli aumenti che non ho nessuna difficoltà definire di essere diventati al limite del usura. In alcune strutture del Comune di Bari, come quelle degli impianti polivalenti e complessi i costi che sono stati sostenuti e pagati in quattro mesi sono diventati addirittura equivalenti a quelli pagati per un intero anno. Per fortuna il nostro sindaco Decaro, con la sensibilità che lo contraddistingue, ha accolto grido di dolore e ha fatto capire a chi di dovere che con questi costi sicuramente andremo a sbattere e ci faremo male, molto male come brillantemente denuncia la UISP sulla sua pagina con il bellissimo post "Riaccendiamo lo sport" ".